



13 gennaio 2009

**I RIUNIONE DELLA CONSULTA DEGLI ESPERTI E DEGLI OPERATORI SOCIALI SULLE DIPENDENZE**

Luogo	Roma, Palazzo Chigi, Sala Verde
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Introduzione e presentazione del Sottosegretario;</li><li>2. Presentazione dei partecipanti;</li><li>3. Il Dipartimento per le Politiche Antidroga e le modalità di funzionamento dei lavori della Consulta;</li><li>4. Aggiornamento e stato di avanzamento della preparazione della V Conferenza Nazionale sulle Politiche Antidroga e sulle pre-consultazioni in atto;</li><li>5. Interventi, proposte e discussione relativamente ai temi prioritari da trattare nella V Conferenza Nazionale;</li><li>6. Varie ed eventuali.</li></ol>

***I lavori hanno inizio alle ore 11.30***

**Sen. GIOVANARDI**

La riunione si apre con il saluto agli intervenuti da parte del Sen. Giovanardi.

Quella di oggi, precisa il Senatore, rappresenta la prima occasione di incontro ufficiale tra il Dipartimento e le istituzioni, pubbliche e private, coinvolte nella lotta alla droga.

Il Dipartimento per le politiche antidroga è nato dalla necessità di istituire un interlocutore, primario e significativo, che si ponga come soggetto di riferimento per le altre istituzioni, (siano esse operanti in ambito nazionale e/o territoriale, siano esse attive in ambito internazionale, che si occupano del problema), nonché dalla necessità di avere un attore istituzionale principale, riferimento politico e di coordinamento per tutte le iniziative nel campo della lotta alla droga.

Per questo, sarà il Dipartimento a curare i rapporti tra lo Stato italiano e gli altri Stati nell'ambito delle iniziative anti-droga e a curare i rapporti con le altre istituzioni nazionali e territoriali (le forze di sicurezza, gli istituti di ricerca, le università, la guardia di finanza, la magistratura, i SERT, ecc...) direttamente coinvolte e/o affiancate nel settore della lotta alle tossicodipendenze.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

Per giungere ad una visione complessiva ed esaustiva del problema e quindi a progettare politiche ed iniziative comuni da intraprendere, sarà necessario che dai lavori della Consulta sortiscano le linee di indirizzo fondanti per tutte le iniziative future, prima tra tutte la conferenza di Trieste.

Due sono, a tutt'oggi, i fondamentali "obiettivi-paletti" posti in campo dal Governo: il riconoscimento dell'illiceità assoluta del consumo di droghe di qualsiasi natura ed il perseguimento dell'obiettivo del pieno recupero dei tossicodipendenti, tramite tutte le strutture ed i mezzi disponibili.

Il Senatore illustra quindi ai convenuti le iniziative già avviate nei pochi mesi intercorsi dall'istituzione del Dipartimento, ponendo in particolare l'accento sulle più importanti tra quelle poste in essere, quali la prevenzione degli incidenti stradali determinati dalla guida sotto l'effetto di alcol e droghe, tramite il progetto "Drugs on street", e il sistema di "allerta rapido" che permette di ottimizzare i tempi e l'efficacia degli interventi.

Quella di oggi è, sottolinea il Sen. Giovanardi, un'occasione fondamentale per focalizzare i principali punti di interesse e gli argomenti più sostanziali da portare alla prossima conferenza di Trieste.

Purtroppo, lamenta il Senatore, l'azione del Dipartimento vede spesso ridotti il suo impatto e la sua efficacia per via dei forti vincoli che attualmente incontra l'azione del Governo centrale, in conseguenza delle recenti modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, in forza delle quali sono stati decentrati sia i fondi destinati alla lotta alla droga sia le decisioni in merito ai programmi di contrasto alla diffusione delle tossicodipendenze, lasciando pochissime risorse a livello centrale e privando, di fatto, le istituzioni centrali della possibilità di poter efficacemente seguire e guidare le iniziative, sia in termini di coordinamento sia in termini di indirizzo.

Il Dipartimento, in quanto organo istituzionale che si occupa delle politiche di contrasto all'uso delle droghe, dovrà cercare di ovviare a queste disfunzioni, istituendo e perseguendo un coordinamento efficace delle iniziative su tutto il territorio nazionale.

***Il Senatore, esaurito il proprio intervento, passa la parola al Prof. Serpelloni.***

**Giovanni  
SERPELLONI**

Il Capo del Dipartimento introduce la presentazione dei lavori definendo la finalità principale dell'incontro odierno: dare effettivo



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

### DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

avvio ai lavori della Consulta, organismo istituzionale che presenta, peraltro, alcune novità nella sua composizione: fra queste la presenza, in aggiunta ai settanta membri già previsti, di due componenti in qualità di interlocutori istituzionali, ossia le Regioni e quei Ministeri che, a vario titolo, si occupano delle problematiche collegate al consumo degli stupefacenti.

Non si esclude inoltre la possibilità di contattare in futuro anche altre amministrazioni le cui attività istituzionali ricadano nell'ambito delle politiche di contrasto alla droga..

Il Prof. Serpelloni sottolinea l'indirizzo di massima flessibilità dell'iniziativa e la conseguente volontà di prevedere ulteriori integrazioni e apporti all'assetto organizzativo della Consulta.

Il Capo del Dipartimento passa quindi alla lettura ed ad una rapida illustrazione dei punti all'ordine del giorno, sottolineando la disponibilità ad accogliere tutta la documentazione che i membri della Consulta riterranno utile presentare, così come eventuali proposte e critiche.

All'interno della cartellina distribuita all'ingresso è stata inserita una scheda di valutazione dell'incontro da compilare alla fine della giornata nonché una scheda per la segnalazione delle priorità che si ritiene di dover segnalare in vista della conferenza di Trieste.

Questo lavoro preconsultivo servirà a rintracciare ed evidenziare i temi che la Consulta riterrà più incisivi e fondamentali, da trattare nell'ambito della conferenza di Trieste.

Il Prof. Serpelloni passa quindi ad illustrare le modalità di azione e di interazione della struttura dipartimentale da lui diretta con gli altri organismi coinvolti nelle politiche di contrasto alla droga.

Vi è da parte del Dipartimento la massima disponibilità ad accogliere i suggerimenti, gli apporti e le esperienze, anche di provenienza e di orientamento tra loro distanti, degli organi territoriali. A tal fine, invita tutti i partecipanti che ne dispongano a depositare eventuale materiale che possa costituire un apporto documentale sulle esperienze condotte sul campo e ritenute più valide.

Obiettivo fondamentale del Dipartimento è giungere a realizzare il massimo della collaborazione con le Regioni, offrendo loro momenti di dialogo e di condivisione di esperienze.

***(A questo punto vengono illustrate, con l'aiuto di diapositive allegate agli atti, tutte le iniziative, presenti e future, le finalità e le modalità***



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

	<p><b>organizzative del Dipartimento).</b></p> <p>Nelle prossime settimane, prosegue il Capo del Dipartimento, saranno avviati una serie di incontri di pre-consultazione con le Regioni e con tutti gli organismi interessati, volte a realizzare la miglior collaborazione possibile e a preconstituire una base di studio e discussione, soprattutto in vista della prossima conferenza di Trieste. Le pre-consultazioni serviranno a raccogliere e documentare tutti i suggerimenti che saranno formulati dagli enti locali; ad esse sarà data veste formale, data la loro indubbia rilevanza in vista della conferenza di Trieste.</p> <p>Nell'ambito degli incontri di pre-consultazione saranno recepite le notizie che ciascuna Regione fornirà inserendole nel questionario predisposto dal Dipartimento.</p> <p>Naturalmente, le Regioni potranno integrare con loro materiali extra e/o proposte quanto inserito nel questionario di cui sopra.</p>
	<p><b><i>Chiudendo il suo intervento, il prof. Serpelloni dà il via agli interventi dei rappresentanti degli organismi presenti.</i></b></p>
<p><b><u>Augusto CONSOLI</u></b></p>	<p>Chiede di conoscere notizie più dettagliate sugli aspetti organizzativi dell'evento di Trieste.</p>
<p><b><u>Giovanni SERPELLONI</u></b></p>	<p>Ribadisce la rilevanza istituzionale dell'evento al quale sono state invitate personalità di rilievo nonché i massimi esponenti dei vertici istituzionali della Repubblica.</p> <p>Si tratterà di un paio di giornate effettive di lavori, sviluppate e coordinate secondo lo schema della tavola rotonda ed incentrate sulle tematiche individuate nelle pre-consultazioni.</p> <p>Si tenterà anche di realizzare un sistema di valutazione quantitativa e qualitativa da parte dei partecipanti, sia in relazione alle problematiche espresse sia alle soluzioni proposte: tutto ciò troverà espressione formale attraverso un sistema di votazione, appositamente studiato per la Conferenza in collaborazione con l'Università Bocconi e con l'Ilo.</p> <p>Il Dipartimento si incaricherà di preparare delle schede di valutazione da far compilare ai partecipanti per far emergere opinioni, suggerimenti e valutazioni.</p> <p>Riguardo agli aspetti meramente organizzativi il Dipartimento sosterrà il 50% delle spese di trasferta per ciascuno dei designati in rappresentanza delle singole comunità convocate.</p>



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

	- il fondo per la lotta alla droga.
<b><u>Sen. GIOVANARDI</u></b>	Afferma che un evento come quello della Conferenza potrà tornare utile anche per avviare il riordino e/o la modifica della normativa in materia, secondo le esigenze più urgenti che emergeranno.
<b><u>Sandro LIBIANCHI</u></b>	<p>Appunta l'attenzione sul problema della detenzione carceraria e della mancata applicazione degli accordi Stato-Regioni- L. 45/99.</p> <p>Fa presente che si sta lavorando sia sugli accordi Stato-Regioni sia sul passaggio di competenze quali, ad esempio, quella della sanità carceraria: tutta la materia è oggetto di lavoro e di tavoli tecnici appositamente costituiti.</p> <p>Propone tre punti per la Conferenza di Trieste:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- un collegamento diretto tra la Consulta nazionale e i tavoli tecnici della Conferenza;</li><li>- una sessione della Conferenza dedicata al problema della detenzione;</li><li>- un lavoro di ricognizione sull'applicazione della succitata legge 45, realizzato attingendo a dati il più possibile aggiornati- per inquadrare realisticamente lo stato di scarsa attuazione degli accordi Stato-Regioni.</li></ul>
<b><u>Giovanni SERPELLONI</u></b>	<p>Al termine degli interventi traccia un quadro riassuntivo dei principali punti emersi, qui di seguito in elenco:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la necessità di dare maggiore attenzione e supporto psicologico ed educativo ai ragazzi;</li><li>- l'urgenza di stilare un glossario comune sulla prevenzione per evitare fraintendimenti e avere tutti un patrimonio comune di riferimento;</li><li>- il bisogno di dare maggior spazio e attenzione alla fase dell'integrazione;</li><li>- la ridefinizione del rapporto con le Regioni;</li><li>- l'importanza primaria sia della formazione professionale degli operatori sia dei percorsi universitari;</li><li>- la necessità di attivare il piano di allerta rapido a livello nazionale;</li><li>- la cronicizzazione;</li><li>- l'imprescindibilità del recupero attraverso l'integrazione sociale realizzata soprattutto in ambito lavorativo;</li><li>- l'utilità di sviluppare modelli di collaborazione fattivi con le varie forze ed organizzazioni coinvolte;</li></ul>



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA**

- il problema non più trascurabile, vista la crescita esponenziale del fenomeno, delle cosiddette droghe per i giovanissimi e finanche i bambini;
- la ridefinizione del rapporto tra pubblico e privato;
- il rapporto tra droga e mondo femminile;
- lo studio sull'utilizzo della cocaina come anoressizzante;
- la combinazione alcol e droga;
- lo studio degli indirizzi strategici adottati e la valutazione della loro efficacia;
- il ruolo e l'aiuto da dare ai genitori e alla famiglia in generale;
- il ripristino e la riattivazione del fondo nazionale antidroga;
- droga e carcere;
- il ruolo della ricerca e delle neuroscienze;
- la necessità di creare/individuare osservatori del fenomeno della tossicodipendenza poiché al momento sono del tutto assenti e, in questo senso, il Dipartimento è il naturale candidato istituzionale a svolgere questo ruolo;
- l'utilità di creare dei database accessibili a tutti, attraverso metodi e linguaggi semplificati, evitando monopolizzazioni di ogni tipo e in collaborazione con tutte le Amministrazioni: si è evidenziata la necessità di disporre dei dati per una lettura del fenomeno in maniera continuamente aggiornata nel tempo.
- la creazione di prassi internazionali condivise anche con le comunità.

***I lavori della Consulta terminano alle ore 18.***